# *STUDIO RUVOLO CREPALDI*

*Professionisti associati*

***Michela Ruvolo***
Dottore Commercialista e Revisore Contabile
Consulente Tecnico del Giudice
m.ruvolo@studioruvolo.it
m.ruvolo@odcec.torino.legalmail.it

***Marco Crepaldi***
Ingegnere
Consulente Tecnico del Giudice
ing.crepaldi@studioruvolo.it
ing.crepaldi@studioruvolo-pec.com


Torino, 4 novembre 2026

Egr. Sig.
**Dott. Fabrizio Torchio**

*via posta elettronica*

**Tribunale di Ivrea - Liquidazione giudiziale n. 31/2024**
**Baro Germano & Figli s.r.l.**
**Parere su offerta** omissis **, per acquisto in blocco beni mobili**

Mi riferisco alla proposta di € 65.000,00 oltre iva (pervenuta in data 03.11.2026 agli Organi della Procedura) formulata dalla società omissis per l'acquisto in un unico blocco di tutti i beni riconducili alla società in liquidazione giudiziale ubicati presso il compendio aziendale ubicato in comune di Strambino (TO) - Via IV novembre n.64, comprensiva degli oneri di rimozione, di rottamazione e di smaltimento dei beni (con impegno a *non chiedere per essi riduzioni del prezzo, rimborsi o indennizzi*) che si intenderanno quindi acquistati con la tradizionale modalità "visto e piaciuto" adottata nelle procedure concorsuali.

Nello specifico, occorre innanzitutto sottolineare come la proposta economica in esame sia relativa ai cespiti già oggetto di perizia tecnico-estimativa elaborata dallo scrivente in data 24 novembre 2025 (e depositata in telematico) ove la somma analitica delle singole valutazioni dei cespiti inventariati - al lordo degli oneri di rottamazione dei beni non a norma e di smaltimento dei rifiuti speciali - aveva condotto ad un importo superiore (pari ad € 180.000,00).

Ad un primo e non approfondito raffronto della proposta in esame con le risultanze economiche della richiamata perizia, l'offerta in esame parrebbe non idonea; tuttavia, la citata relazione di stima, era:

i. stata redatta, come indicato a pagina 4 dell'elaborato peritale, in ipotesi di vendita atomistica dei beni mobili
ii. mirata a quantificare economicamente le sole poste attive (di fatto con valore intrinseco residuo), relegando a valore nullo gli ingenti quantitativi di giacenze di magazzino sfuse e di altri cespiti assimilabili a rifiuti accatastati nei locali operativi e sull'area esterna, il cui valore costituirebbe invece un ingente costo, certo, per la Procedura.

   Tale considerazione era già stata chiaramente esposta nella relazione di stima a suo tempo depositata ove, a pagina 10, si precisava che *oltre ai beni ricompresi nelle suddette categorie, vi sono anche altri cespiti (vecchie attrezzature e/o componentistica manuale, semilavorati, e/o altri materiali di varia tipologia oltre a svariati manufatti sparsi all'interno e - soprattutto - all'esterno dei locali) sostanzialmente privi di specifico valore commerciale la cui asportazione (con eventuali oneri di rottamazione e/o smaltimento) verrà gestita direttamente dalla Curatela adottando la migliore soluzione possibile sia sotto il profilo operativo che economico.*
iii. non teneva conto degli oneri di messa a norma e/o di rottamazione per tutti quei beni che l'ing. Buonaguro aveva indicato come non adeguati nella sua relazione dell'ottobre 2025

In tale ottica, per quanto di mia competenza, ritengo che la proposta formulata dalla società omissis intesa come differenza tra residuo valore dei beni ed i presumibili costi di bonifica e/o rottamazione dei macchinari, delle vecchie giacenze e/o del materiale privo di valore commerciale, possa considerarsi congrua come base d'asta per un tentativo di vendita e vantaggiosa per la Procedura dal momento che ricadrebbe sull'offerente l'onere di tutti i costi di smaltimento che, tenuto conto della tipologia e delle consistenze della maggior parte di essi risulterebbe certamente onerosa, comportando peraltro altri mesi prima di una riconsegna dell'immobile.

Per quanto infine riferibile alle tempistiche di alienazione di tutti i beni, lo scrivente ritiene che in relazione alla:

- ✓ consistenza dei cespiti da asportare
- ✓ eterogeneità dei cespiti con conseguenti differenza nelle attività di smontaggio ed asportazione
- ✓ elevati quantitativi di giacenze di magazzino risultate allocate sulle rastrelliere metalliche

il termine temporale del 15 febbraio 2027 necessario per procedere alla liberazione di tutti i locali e le aree ove risultano ubicati, tenuto anche conto del prossimo periodo natalizio, sia congruo e compatibile.

Cordiali saluti

Il Perito
(Ing. Marco Crepaldi)